

L'esperanto

Revuo de Itala Esperanto-Federacio

"Ek al Triesto!"



In questo numero:



ISSN 1974-9174 - Rivista inviata in abbonamento agli associati FEI (vedasi pag. 2). Prezzo di un singolo numero 2,00 € per l'Italia, 3,00 € per l'estero.

- Redaktora artikolo:** saluto del nuovo Redattore – *Pago 2*
- L'importanza di chiamarsi Gianfranco:** ricordo di G. Molle e G. Polerani – Michela Lipari – *Pago 3*
- La holivudaj planlingvoj:** interlingvistiko por esperantistoj – Federico Gobbo – *Pago 6*
- 86° Congresso Italiano di esperanto:** Trieste, 24-31 agosto 2019 – *Pago 10*
- Kulturdomo de Esperanto - Kastelo Grezljono:** programo 2019 – *Pago 12*
- Luigi Garlaschelli:** la eminentulo, intervista a uno scienziato – *Pago 13*
- Malgoje:** forpasii Elena Delehaye – *Pago 16* – Altra perdita: Paola Gozzi Gorini -- *Pago 17*
- Cu malfortigo?:** debate pri perceptata krizo, dite la vostra – *Pago 18*
- La perfetta lingvo:** entuziasma ĵugo da parte di Andrea Bocelli – *Pago 20*
- Ĝemelaj Urboj:** ne nur inter ni, il progetto dell'UEA – *Pago 21*
- Sciencoj:** *Pago 23* **Praktika scienco:** Kafko – *Pago 28*
- La canzone del sole:** kantu kune, testo e accordi per una schiaccinata in esperanto – *Pago 24*
- Esperanta poštkruciĝo:** internacie, scambiarci cartoline con tutto il mondo – *Pago 26*
- Vortoserĉo / Krucvortenigmo:** cerbumo con gli enigmi della *Semajno de enigmoj* – *Pagoj 30-31*
- La paŭzo:** lastpaĝa bildo – *Pago 32*

L'esperanto

Revuo de Itala Esperanto-Federacio

Direttore responsabile - *Lege respondeca*

Direktoro: Giulio Cappa

giucappa@gmail.com

Redattore - Redaktoro: Luigi Fraccaroli

revuo@esperanto.it

Impaginazione - Enpaĝigo: Ugo Tonini

* * *

Amministrazione - Administroj:

FEI Federazione Esperantista Italiana

Via Villoresi, 38 - IT-20143 Milano

Tel: 02 5810 0857 Fax: 02 3674 0711

Mail: feisegreteria@esperanto.it

<http://www.esperanto.it> C.F.: 80095770014

* * *

C.C. Bancario (Banca Prossima) - Bankonto:

IBAN: IT21 M033 5901 6001 0000 0119 380

BIC/SWIFT: BCITITMX

C.C. Postale (Poste Italiane) - Poštonto:

IBAN: IT94 O076 0101 6000 0003 7312 204

BIC/SWIFT: BPPIITRXXX

Conto UEA - UEA-Konto: iefap-p

* * *

Consiglio Direttivo - IEF Estraro:

Michela LIPARI, presidente

Laura BRAZZABENI, vicepresidente, insegnamento

Riccardo PINORI, segretario amministrativo

Emanuele REGANO, segretario, rapporti con i Gruppi e IEJ

Ugo TONINI, tesoriere

Debora ROSSETTI, reti sociali, sito

Luigi FRACCAROLI, gemellaggi, rivista

* * *

Pubblicazione riservata agli associati.

Quote associative 2019 (comprensive di € 10 dell'abbonamento alla rivista, per tutti gli associati tranne gli Associati Familiari):
Associato Ordinario € 30,00
Associato Sostenitore € 90,00
Associato Garante € 300,00
Associato fino a 25 anni € 15,00
Associato Familiare € 15,00

Iscrizioni presso i Gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione FEI.
* * *
Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 85 del 27.02 1970.
Stampato presso Rotooffset Paganella sas



ISSN 1974-9147

Redaktora artikolo

de Luigi Fraccaroli



Komenciĝis nova jaro, kaj ĝi alportis eĉ novan redaktoron.

Vortoj valoras, kaj mi apartenas al la grupo de tiuj, kiuj preferas ĝeneracijsajn vortojn: do mi ne faros enkondukan paroladon.

Mi simple, sed grave, dankas la eksigintan Davide Astori pro lia nekontestable (pli)kleriga redaktorado.

Mi dankas ankaŭ la fidon de la Estraro de IEF, kiu konfidis al mi tiel gravan kaj respondecoplenan taskon – kiun mi esperas plenumi senriproĉe.

Mi, laste sed ne malpli grave, dankas la esperantistarona, kiu donas sencon al la vortoj “*granda rondo familia*”.

*En la daŭro de malpli ol unu monato forpasis du kolonoj de la itala esperantista movado, nome **Gianfranco Molle** kaj **Gianfranco Polerani**. Jen amema memoro*

de Michela Lipari.



L'importanza di chiamarsi Gianfranco

Roma e Milano sono, notoriamente, le due città più importanti, conosciute come le due ‘capitali’ italiane.

L’una capitale politica, l’altra capitale finanziaria.

Non è quindi un caso che i due *Gianfranco* più significativi per il movimento esperantista italiano abitassero ed operassero in queste due città.

Non poteva non essere milanese Gianfranco Polerani, una vita dedicata alla saggia amministrazione gestionale e finanziaria, al controllo di bilanci, a consulenze finanziarie. Erano suoi clienti le più importanti società italiane, una per tutte Fininvest; il suo studio di commercialista era il più rispettato, quello che dava migliori garanzie di serietà, di competenza, studio che ha cessato da pochi mesi la sua attività. Già perché Gianfranco aveva raggiunto la ragguardevole età di 93 anni.



Fino a un paio di anni fa si ostinava a raggiungerlo in motorino, il mitico motorino con cui girava per Milano, andava alla sede del CEM – Centro Esperantista Milanese – di cui è stato presidente sino all’anno scorso.

E l’altro Gianfranco, anche se di nascita ciociaro – come un altro mito del movimento esperantista italiano e mondiale, Renato Corsetti – è ‘culturamente’ nato a Roma.

È infatti nell’Urbe che è diventato attivo per l’esperanto, lingua studiata durante il primo campo di lavoro nella sua città natale, organizzato da un altro nome noto: Nino Vessella, anche lui ciociaro, anche lui di Roccasecca. Il periodo più proficuo, quello giovanile, quello studentesco, universitario, con l’incontro di un altro mito, Giulio Cappa, andato alla sede del gruppo per capire qualcosa di più di quel movimento che

usava una lingua, da lui appena appresa avendo trovato una grammatica in una libreria. L'amicizia è solida, è vera, attraversa un arco di cinquant'anni, superando separazioni, lontanane dovute al lavoro. Vanno a vivere insieme, come è normale per studenti ed iniziano un'attività insieme.

Gianfranco insegna esperanto, tra l'altro ad una giovane ragazza, Marcella Fasani, conosciuta tramite amici in ambiente musicale, e notando che la voce di Marcella è qualcosa di molto interessante, la coinvolge e nasce così *Muzika kulturo*, un gruppo di amici, assolutamente informale, in cui Gianfranco, Giulio e Marcella curano la parte musicale, Renato e Mauro (La Torre) curano maggiormente la traduzione e decidono di fare un salto temporale.

Fino ad allora la musica in esperanto presentava brani piuttosto datati, loro decidono di tradurre le canzoni di quel tempo dai testi maggiormente interessanti, De André, Guccini, de Gregori, ma anche di scriverne di originali con simpatiche satire del movimento esperantista e di certi *cliché* tipici.

Anche Gianfranco, il milanese, si è

fatto coinvolgere dal movimento esperantista, a livello locale, a livello nazionale, a livello internazionale. Quando, per necessità giuridiche, è stata fondata la Co.Ed.Es, Cooperativa Editoriale Esperantista, ne è stato il motore, il paziente estensore di regolamenti, l'attento controllore delle attività finanziarie.

Le leggi cambiano, la cooperativa viene liquidata, e la FEI ne eredita il ruolo, ed insieme al ruolo, il suo motore, Gianfranco. Per anni ne cura i bilanci, trascorre le domeniche – quando non va allo stadio, grande tifoso del Milan, ed anche cronometrista nazionale, spesso controllore della gara ciclista *La sei giorni*

di Milano, – a via Villoresi con la storica “segretaria provvisoria” Marriuccia, a controllare ogni virgola, ogni spesa, ogni conto.

Ma a Gianfranco piace molto anche viaggiare, partecipare a congressi internazionali, e così si fa conoscere, e il *Komitato dell'UEA* lo elegge revisore dei conti della più grande associazione esperantista. Bisogna andare alcune volte all'anno alla sede di Rotterdam, ma dov'è il problema? Certo non in motorino, ma Gianfran-



co ci va volentieri per portare la sua esperienza e competenza. In autunno 2018 mi hanno telefonato da Rotterdam per chiedermene notizie, dato che sarebbe dovuto andare alla riunione ma non rispondeva ai messaggi inviati.

Viaggiare... già anche all'altro Gianfranco piace viaggiare, la prima volta con la R4 rossa, con Marcella e due chitarre, in giro per l'Italia, da un gruppo all'altro, per presentare le loro canzoni, vendere le cassette, le musicassette. E da allora per anni ha partecipato a congressi, convegni giovanili, presentando la sua musica, a volte con Marcella, a volte da solo. La notizia si era diffusa anche all'estero, e più volte è stato invitato per contribuire al programma culturale di congressi nazionali di altri paesi, congressi internazionali, questa primavera mi raccontava la propria emozione quando, a Barlaston, davanti a Marjorie Boulton, ha cantato

“Pacpropono”, parole di Marjorie e musica di Gianfranco.

Qualcos'altro unisce i due Gianfranco: il carattere. Entrambi sono molto leali, disponibili, gentili, danno un grande valore all'amicizia, ma ciò non vuol dire un carattere debole, su certi temi non transigono e non sono disposti a scendere a compromessi, a chiudere un occhio.

I due Gianfranco hanno continuato questo viaggio parallelo nel tempo, e se ne sono andati quasi insieme, in silenzio, Gianfranco il romano, il cantante, l'artista l'8 dicembre sul Tevere, il fiume che amava e dove, nei primi anni 80, aveva gestito un ristorantino su un barcone con altri amici, il “Blonde-en-Blonde”.

Gianfranco, il milanese, il 2 gennaio, tranquillamente con i familiari vicini, serenamente.

Due esempi che ci indicano la strada, il comportamento, il “cosa significa essere esperantisti”.



Mandate i vostri contributi a :

revuo@esperanto.it

Sendu viajn kontribuaĵojn al:

revuo@esperanto.it

Interlingvistiko por esperantistoj



de Federico Gobbo

La holivudaj planlingvoj

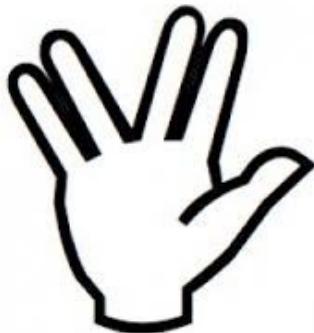
Nel corso di questa serie di articoli abbiamo considerato come lingue pianificate quelle lingue che sono state inventate con la speranza di essere parlate da un gruppo dopo la pubblicazione. La differenza principale con le lingue etniche – vale a dire sia minoritarie che nazionali – risiede proprio in questo: al contrario delle lingue etniche, che scaturiscono da una comunità linguistica viva, quelle pianificate nascono, per così dire, per iscritto. Per questo motivo, oltre a considerare lingue ausiliarie internazionali quali il volapük, l'esperanto e i suoi rivali, è interessante analizzare

somiglianze e differenze tra le lingue pianificate ausiliarie e quelle pianificate per altri scopi, in particolari per gli universi finzionali delle saghe hollywoodiane. Nel corso degli ultimi trent'anni, infatti, è emersa una nuova "famiglia" di lingue pianificate legate direttamente all'industria del cinema e delle serie tv di Hollywood.

Di queste lingue di Hollywood, la prima e più studiata è certamente il klingon. Appartenenti all'universo finzionale di *Star Trek*, una delle serie di fantascienza più popolari della storia della televisione, i klingon sono alieni umanoidi che parlano la lingua klingon, politicamente organizzati sotto forma di impero galattico, in un primo momento acerri-mo avversario della Federazione, che riunisce i pianeti abitati da esseri umani. I klingon compaiono nella serie televisiva per la prima volta nel 1967. Quando la casa detentrice del copyright, la Paramount Pictures, decide di produrre il primo lungome-

traggio per i cinema, corre l'anno 1979. Gli attori che devono recitare le battute in klingon lo fecero in inglese, per poi essere doppiati con suoni gutturali senza nessun ordine precostituito. Il risultato fu orribile.

Le cose non migliorarono con la pubblicazione del secondo film nel 1982: le proteste dei fan spinsero la Paramount Pictures a occuparsi della

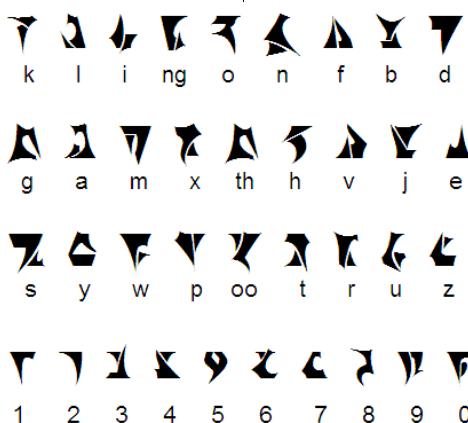


questione linguistica nell'universo di *Star Trek* un po' più seriamente. La sospensione dell'incredulità è essenziale per sostenere un universo finzionale complesso come quello dove risiedono i klingon, e la mancanza di una lingua credibile venne considerata un problema maggiore. Come sostiene correttamente Okrent (2009), l'invenzione della lingua klingon scaturisce da un problema artistico, non linguistico.

L'origine e lo sviluppo del klingon sono stati ben descritti nel capitolo cinque del bel volume curato da Adams (2001), che riassumo qui, per la prima volta in italiano. Il linguista che ha pianificato il klingon, Marc Okrand, è, tra le altre cose, un esperto di lingue amerindie. L'intenzione era di creare una lingua aliena, quasi non umana –si noti che la specie klingon è molto simile a quella umana– così da apparire strana per il pubblico della serie, in gran parte americano.

Per questo motivo Okrand ha scelto come ordine base dei costituenti OVS (oggetto, verbo, soggetto), inusuale nel panorama linguistico mondiale, posposizioni anziché preposizioni, perché dal punto di vista di un americano di lingua inglese questo ordine e le posposizioni sono esotiche. Analogamente, la pronuncia della lingua deve essere davvero difficile, vale a dire

con la presenza di diversi morfemi inesistenti in inglese. D'altro canto, la sintassi è perfettamente regolare, con cinque suffissi nominali e nove verbali, mentre la morfologia è altamente idiosincratica. L'etimologia delle parole a volte è davvero divertente: in klingon ‘sorridere’ è *mon* (da Monna Lisa) mentre ‘orecchio’ è *qogh* (da Vincent van Gogh).



Va sottolineato che la lingua venne pianificata negli anni Ottanta per essere usata esclusivamente nel contesto dell'universo finzionale, cioè nei film e negli episodi televisivi, da parte degli attori (umani) che impersonavano personaggi klingon. Quando venne pubblicato il primo libro che descriveva la lingua klingon, nel 1985, si tratta di un libretto senza pretese, una sorta di regalo da trovare in mezzo ai gadget da comprare nelle bancarelle dei convegni per *trekkies*. La grammatica era stata descritta per sommi capi e il vocabolario era più o meno di 1500 parole. Si ricordi che il copyright apparteneva a Paramount Pictures.

In quel momento nessuno aveva immaginato cosa sarebbe successo. Alcuni fan, che chiameremo ‘klingonisti’, cominciarono a usare la lingua per davvero, nel mondo reale. Un ruolo particolarmente importante lo ebbe Lawrence M. Schoen, psicologo, ipno-

tista, scrittore di fantascienza (nominato per i prestigiosi premi Hugo e Nebula) ed editore. Nel 1992 fondò il *Klingon Language Institute* (KLI) e inventò la parola *HolQed* (letteralmente, "linguascienza", quindi 'linguistica'), che divenne il nome della testata ufficiale del KLI. Cominciò a istigare i fan a creare letteratura in lingua, partendo dalla traduzione dei grandi classici della letteratura, come l'Amleto di Shakespeare. La traduzione in klingon della commedia scespiriana *Il mercante di Venezia* è stata messa a confronto con quella maori ed analizzata nel dettaglio da Kazimierczak (2010). Sempre nel 1992 uscì la seconda edizione del libro di Okrand, in cui vennero aggiunte parole che non compaiono nell'universo di *Star Trek*, dove i klingon sono ossessionati dal militarismo e dalle regole d'onore, come per esempio *noSvagh* (deodorante) e *yuch* (cioccolato).

Secondo l'inchiesta sociologica di Wahlgren (2004), i klingonisti hanno giocato un ruolo nell'influenzare la lingua al di là del controllo della Paramount Pictures, ma comunque il klingon rimane molto conservativo, in particolare nel lessico. Per i neologismi, teoricamente bisognava chiedere il parere di Okrand per ogni parola. Di fatto ci furono dibattiti molto accesi attorno al KLI. Venne anche creato un alfabeto proprio per il klingon, chiamato *pIqaD*, ma non divenne mai ufficiale perché nei film e negli episodi scritte in klingon erano già comparse e tale alfabeto non era coerente con il materiale sotto copyright. Per la sua inchiesta

Wahlgren (2004) intervistò 19 parlanti klingon che si dichiaravano fluenti nella lingua, e in tutto compilò una lista di 79 klingonisti. Nel 2013 venne organizzato il ventennale del KLI, con corsi rapidi della lingua ed esami. Tuttavia, la chiusura della serie televisiva classica nel 2005 fu un duro colpo per la lingua, e infatti di lì a poco le pubblicazioni sul klingon cessarono - inclusa *HolQed*.

Negli anni Dieci di questo secolo le lingue di Hollywood sono diventate una moda. Il klingon è diventato il modello per altre lingue simili pianificate per altri universi finzionali, e il suo prestigio paradossalmente è cresciuto, al punto tale che nel 2017 la nuova serie Netflix *Star Trek: Discovery* ha i sottotitoli di tutti gli episodi in klingon (oltre che in altre lingue) e la lingua klingon riveste un ruolo assai importante. Per questo motivo possiamo considerare il klingon il latino delle lingue di Hollywood. Possiamo notare che tutte le lingue di Hollywood successive hanno dovuto fare i conti con il klingon, per evitare di essere troppo simili ad esso. Il relativo successo del klingon di certo è anche dovuto all'emergere del World Wide Web come fenomeno di massa negli anni 1990, il che ha facilitato la formazione di comunità di fan attorno alle lingue di Hollywood. Per esempio, la lingua navi, parlata dagli alieni dalla pelle blu che abitano la luna Pandora, nell'universo finzionale del film *Avatar* di James Cameron, ha potuto servirsi di un blog ufficiale, essendo pubblicata nel 2009, che ha lanciato anche un concorso letterario, anche se in realtà i pandorani la loro lingua non la scrivono proprio,

essendo una cultura di cacciatori e raccoglitori (Frommer 2009). Paul Frommer, il linguista che ha inventato la lingua, doveva evitare somiglianze non solo con lingue umane ma anche e soprattutto con il klingon. In precedenza, aveva pianificato il vulcanico, sempre per l'universo di *Star Trek*, e l'atlantideo, per il lungometraggio animato Disney *Atlantis*. Ma il linguista contemporaneo più importante impegnato nell'invenzione di lingue di Hollywood come consulente si chiama David J. Peterson, già studente di interlinguistica ed esperanto all'università di San Diego, California, dove tali temi li insegnava il collega Grand Goodall.

A volte mi viene chiesto se le lingue di Tolkien, come per esempio il sindarin (una lingua elfica della Terra di Mezzo), possono essere considerate lingue hollywoodiane. La risposta non è semplice. Vanno considerati due momenti distinti. Primo, le lingue di Tolkien sono segrete: lo scrittore inglese fu professore di filologia ad Oxford e non era minimamente interessato a un uso reale,

pratico, delle sue lingue, destinate al puro piacere estetico del suo mondo finzionale – si veda ancora il volume di Adams (2001). Questo significa che le elaborazioni delle lingue di Tolkien per i film hollywoodiani per la regia di Peter Jackson – e arriviamo al secondo momento – non sono strettamente lingue *di* Tolkien ma al contempo sono decisamente lingue di Hollywood. L'analisi di Hostetter (2007) le distingue in lingue 'neo', per esempio neo-sindarin, neo-quenya, e così via, per distinguerle da quelle strettamente tolkieniane.

Le lingue di Hollywood sono una ventata d'aria fresca nel mondo dell'interlinguistica, perché testimoniano al grande pubblico che le lingue non sono oggetti di natura ma di cultura, e al limite possono essere pianificate da zero. Non è un caso che nel sito web del KLI e di altre lingue di Hollywood la presentazione di che cosa si tratta viene fornita, tra le altre lingue, anche in esperanto.

Bibliografia:

- Adams, Michael, red. (2001). *From Elvish to Klingon*. Oxford University Press.
- Frommer, Paul (2009). Some Highlights of Na'vi. *Language Log* 19 Dec.
- Hostetter, Carl F. (2007). Tolkenian Linguistics: The First Fifty Years. *Tolkien Studies*, 4. 1-46.
- Kazimierczak, Karolina (2010). Adapting Shakespeare for Star Trek and Star Trek for Shakespeare: The Klingon Hamlet and the Spaces of Translation. *Studies in Popular Culture* 32(2). 35-55
- Okrent, Akira (2009). *In the land of invented languages*. Spiegel & Grau.

86° CONGRESSO ITALIANO DI ESPERANTO

Trieste, 24-31 agosto 2019

Tema: Multiculturalità e plurilinguismo oggi



Sulle origini di Trieste gli studiosi non disdegnano di far cenno a leggende antichissime in cui si narra che il fondatore della città fosse Tergesteo, un amico di Giasone e degli Argonauti che qui volle fermarsi. Al di là dei miti, in realtà la città venne fondata da tribù proto-venete e le prime innegabili testimonianze sono costituite dai castellieri – villaggi protostorici difesi da cinte di pietre squadrate – costruiti sulla sommità dei colli, a San Giusto e sul Carso.

Quello che non è chiaro a tutt'oggi è l'etimologia del nome antico di Trieste.

Due sono le ipotesi: la prima rimanda a *Ter-gestum*, costruita tre volte, mentre l'altra suggerisce che il nome sia formato dalla radice indo-europea *Terg* (mercato) e dal suffisso veneto *Este*, ovvero città.

È comunque la posizione particolare a determinarne il destino: i Romani, rendendosi conto dell'importanza strategica di queste terre, inviano le loro legioni e la flotta per conquistarle, sbaragliando gli Istri, alleati dei Cartaginesi.

Ed è questa l'antica *Tergeste*, di fatto una colonia romana, la cui nascita si può collocare attorno al 178 a.C.

L'arrivo dei Romani assicura un periodo commerciale fiorente, un affinamento culturale, uno sviluppo urbanistico e importanti collegamenti viari.



Il Cristianesimo, diffusosi in questo territorio verso la fine del I secolo d.C., vive un periodo di persecuzioni: tra i suoi martiri c'è Giusto, che diverrà il patrono della città. Alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente iniziano le invasioni barbariche ed alla fine, nel 568, Trieste viene rasa al suolo dai Longobardi.

Seguono secoli bui. Sotto il dominio carolingio i vescovi locali acquisiscono notevole potere temporale con il titolo di baroni ed all'orizzonte si profila la crescente potenza veneziana. I vescovi-baroni non riescono a fronteggiare Venezia e nel 1202 il doge Enrico Dandolo si impadronisce della città.

Dopo una guerra per la conquista di Chioggia ed alcune città dell'Istria – guerra vinta da Venezia contro la Repubblica di Genova – Trieste vede riconosciuta la sua libertà, ma la Serenissima Repubblica Veneziana continua ad essere una minaccia, per cui decide di porsi sotto la protezione del duca asburgico Leopoldo III (1382) con l'atto di dedizione, destinata a durare cinque secoli. Nel 14° secolo si afferma una classe patrizia costituita da 13 Famiglie o *Casade*, che reggono le sorti della città per secoli.



Dopo brevi periodi di occupazione spagnola e poi francese, tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800, si apre per la città un nuovo motivo di sviluppo: la concessione nel 1719 del Porto Franco alla città, sbocco geografico naturale dell'impero asburgico sul mare, dà il via ad un lungo periodo di prosperità. L'abolizione delle dogane richiama da tutta Europa ma anche dal Mediterraneo, un gran numero di imprenditori e

mercanti che favoriscono l'aumento demografico e del benessere cittadino e lo sviluppo urbanistico. Un grandioso contributo a questo processo evolutivo lo dà l'imperatrice Maria Teresa, che – pur non essendo mai stata a Trieste nell'arco della sua reggenza durata 40 anni – ha tanto amato la città ed operato per la sua prosperità.

Il clima degli anni della seconda metà dell'Ottocento, anche sull'onda del Risorgimento, fa prosperare l'irredentismo fino al primo conflitto mondiale, che porta al ricongiungimento di Trieste all'Italia il 3 novembre 1918.

Durante la seconda guerra mondiale Trieste e la Venezia Giulia divengono, dopo l'8 ottobre 1943, un territorio amministrato dal governo germanico.

Anche dopo la fine della guerra le sorti di queste terre non si risolvono subito: "40 giorni" di occupazione da parte delle truppe jugoslave del maresciallo Tito, seguiti da nove anni sotto il Governo Militare Alleato, sono necessari per giungere ad una soluzione della questione sul confine orientale italiano, anche a causa delle pressioni dell'allora Federazione jugoslava che rivendica una maggiore concessione territoriale. Alla fine, dopo anni di tensioni ed incertezze sul proprio futuro, Trieste torna all'Italia il 26 ottobre 1954.

Per ogni altra informazione cliccate su
<https://kongreso2019.esperanto.it/it/>

Kulturdomo de Esperanto - Kastelo Greziljono

adreso: Château de Grésillon, F-49150 Baugé en Anjou
kontakto: kastelo@gresillon.org, +33 2 41 89 10 34

Nia programo en 2019

- ★ Hora-korusa kantado aŭ NaturArto : 12-16.aprilo
 - ★ Intensivaj kursoj kaj KER-ekzamenoj aŭ piedmigrado : 26.aprilo - 4.majo
 - ★ Maratona E-kurso kaj interŝanĝoj de scioj : 8-18.julio
 - ★ Festa Semajno por infanoj-familioj kaj popoldancoj : 6-16.aŭgusto
 - ★ Aŭtuna staĝo : 26.oktobro - 3.novembro
- Vidu la agendon rete en : gresillon.org/agendo

La eminentulo



Luigi Garlaschelli

Ekzistas homoj, kies tuta vivo estas plena je sprita kaj klera agado (jes, samtempe: eblas!), sed kiujn oni hazarde renkontas, kaj tuj poste bedaŭras pro ne pli frua kono.

Unu el tiuj homoj estas sendube **Luigi Garlaschelli**, motoro de la Asocio Pavia Esperanto.

[Demando] Luigi Garlaschelli: kemiiisto, profesoro, scienc-populariganto, verkisto... ĉu vi ŝatus fari ion alian???

[Respondo] Multege da aferoj, sed mi timas ne plu havi suficien liber-tempon por plenumi ĉion. Lastatempe mi fariĝis ankaŭ tradukisto de usonaj detektivromanoj, kaj okupiĝas pri eventoj "Steampunk". (Kio diable estas *Steampunk*? Temas pri arta kaj literatura movado kiu inspiriĝas el la sciencfikcio de la deknaŭa jarcento. Mi interpretas la rolon de Profesoro

Alkemist', bizara sciencisto, kiu parolas kun germana akcento, konstruas mašinojn kaj faras strangajn eksperimentojn).



Krome mi verkis librojn pri la kemia magio, kaj mi eĉ prelegas al iluziistoj por klarigi al ili kiel uzi kemion por "magiaj" artifikoj. Feliĉe, ke mi emeritiĝis!

[D] Kiel vi sukcesis aranĝi ĉiujn viajn aktivecojn sen esti superŝutita?

[R] Fakte mi ne sukcesas, kaj ja estas superŝutita! La sekreto – kaj la limo – estas kapabli iom el ĉio, sed ĉiakaze iom amatore.

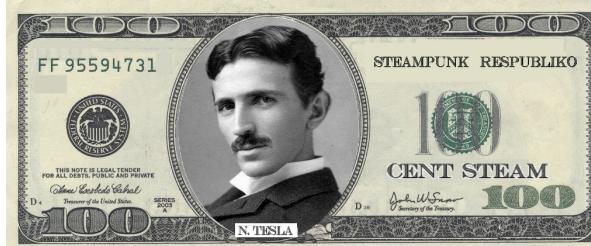
Malgraŭ tio, okaze de translogiĝo mi devas kunporti grandan kvanton de libroj, aĵoj, iloj kaj alia fatraso. Antaŭ nelonge mi devis lupyreni garagon...

[D] Rakontu pri tiufoje, kiam esperanto utilis en unu el viaj aliaj aktivecoj.

[R] Esperanton mi malkovris pre-skaŭ hazarde; ĝi ravis min pro sia ĉarmega utopio (utopio, kiun cetere mi taksas tre racia). Mi akiris la Unuan Gradon, poste mi kunmetis etan gramatikon, senpage elŝuteblan el Amazon kiel e-libro (kaj estas elŝutitaj multegaj ekzempleroj!).

Krome, parolas en esperanto – kun sia kato – Fulvio Fülleri, la protagonisto de mia krimromano “Korpoj el ŝtono” [*Corpi di pietra*, eldonisto: Neftasia, eldonjaro: 2006, paĝoj: 224 p., EAN: 9788860380012].

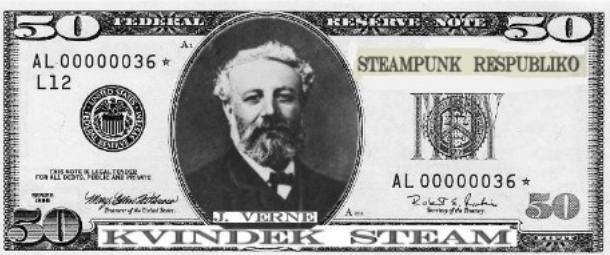
Mi ne forgesu citi la printon de monbiletoj laŭ Steampunk-stilo, kun portretoj de Jules Verne kaj Nikola Tesla. Ekzistas monbiletoj de kvindek steam kaj de cent steam, la monunuo, ilin emisias Steampunk Respubliko!



[D] Priskribu vian manieron por popularigi la sciencojn.

[R] Kiam mi faras ion interesan, kutime mi poste rakontas tion dum prelegoj, en lernejoj aŭ aliaj kunvenoj. Mi uzas lingvajon simplan kaj kompreneblan por ĉiuj, kaj multe uti-

ligas la lumbildaparaton, ĉar unu bildo valoras mil vortojn kaj tenas vigla la atenton. Ofte mi plenumas ankaŭ elverajn demonstrojn. Mi amuzigas per miaj aktivecoj, kaj klopodas komprenigi la publikon, ke scienco povas esti amuza, kaj ke ĉiukaze la plezuro esplori kaj malkovri valoras



mil fojojn la senkritikan akcepton de iu fido.

Aldone, se eble, mi verkas librojn pri tiuj temoj, pri kiuj mi povas rakonti pli da aferoj. Jam eldoniĝis la dekdua titolo, de vampiroj ĝis fakiroj, de mirakloj ĝis kemia magio. La

lasta, verkita kun mia kunulino Alessandra Carrer, nomiĝas – hazarde – “Frenezaj Sciencistoj”.

[D] “Corpi di pietra” estas asorbe kapta krimromano, ĝi por neamantoj de krimromoj: kiel verkiĝas sukcesa krimromano?

[R] Mi ne scias! Fakte mi opinias, ke “Corpi di pietra” ne estis sukcesa. Mi decidis, post pluraj traktatoj, verki romanon, kaj la protagonisto, kiu iom tro similas min, en la romano

okupiĝas pri la fama *Glavo en la ŝtono* kaj pri la kadavro-ŝtonigistoj.

Mi povas diri, ke mi eĉ trastudis manlibrojn pri kiel verki krimrimanon. Sed laŭ mia opinio necesas taŭga intrigo, stilo verva kaj ne enuiga, kaj interesaj protagonistoj. Hodiaŭ laŭmodas lernejoj pri "krea verkado", multaj homoj verkas kaj memeldonas romanojn. En Italio aperas proksimume cent novaj titoloj ĉiumonate, pro tio tre malfacile eblas atingi la sukceson. Sed tio estus longa temo.

[D] Parolu ni pri CICAP. Ĉu movigi kontraŭflue estas pli laciga aŭ pli kontentiga?

[R] CICAP¹ estas komitato fondita antaŭ pli ol dudek jaroj de Piero Angela, kiu okupiĝas pri misteroj (pli ofte supozitaj) kaj pseŭdoscienco, kun la celo esti serioza kaj kredebla gvidosigno por tiuj, kiu scivolas kiel vere statas la faktoj. Serioza scienc-popularigo, kiu malhelpu la amason de eraraj informoj kiujn al ni sorbigas la amaskomunikiloj.

Ĉu pli laciga aŭ pli kontentiga? Kontentiga por tiu, kiu volas koni la

veron. Laciga tutcerte, ĉar tre facile eblas blagi, sed necesas granda peno por bagateliĝi mensogojn. Mi aldonus, ke la laboro de CICAP estas ankaŭ frustraciiga, ĉar ŝajne ĝi ne ŝanĝas la aferojn. Sed se CICAP ne ekzistus, ankaŭ ne estus serioza gvidosigno. Por uzi la vortojn de la granda

popularigisto Carl Sagan, "anstataŭ malbeni la mallumon pli taŭgas ekbruligi kandelon" <tion diris ankaŭ Laŭzio (Lao-Tze), NdR>.

Mi aldonas, ke "ni vidis ajojn, kiujn vi homoj ne povus imagi"²; kaj ke ni amuziĝas tre multe!

[D] Scienco en esperanto: ĉu utopio aŭ realigebla revo?

[R] Ha, demando tro malfacila. Al mi suficius, ke aĉetante kirlilon, krom la instrukcioj en la 24 lingvoj de Eŭropa Unio, oni trovis ankaŭ esperanton!

Vi povas konsulti lian paĝon www.luigigarlaschelli.it, serĉi "Steampunk Alchemist" ĉe JuTubo, kaj serĉi lian nomon en Guglo, kune kun 'CICAP'. Ne forgesu serĉi Luigi Garlaschelli en Vikipedio: https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Garlaschelli.



¹ CICAP <ĉikap>, Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze: Itala Komitato por Kontrolo de la Asertoj pri Pseŭdosciencoj.

² Mondfama citaĵo el la sciencfikcia filmo *Blade runner* (1982).

Malgoje

Forpaso

Il 14 ottobre 2018 ci ha lasciato **Elena Delehaye** (59 anni), del gruppo *Harmonio kaj Progreso* di Napoli.

Elena fu in varie occasioni membro di commissione per gli esami di 1° grado presso la sede del gruppo (1985, 1986, 1987) e presso il liceo classico “Umberto I” di Napoli (1992, 1993, 1994, 1995). Era la terza figlia di Eduardo Delehaye, colonna del movimento esperantista in Campania.

Il cordoglio della redazione giunga ai familiari e ai *samideanoj*.



Elena Delehaye



Altra perdita

Il 21 gennaio 2019, all'età di centouno anni, si è spenta **Paola Gozzi Gorini**, pilastro dell'esperantismo non solo italiano.

Membro dell'Istituto Italiano di Esperanto, fu fondamentale collaboratrice di Carlo Minnaja nel grande lavoro del vocabolario italiano-esperanto. Senza di lei tale opera non avrebbe visto la luce: Paola ha riletto tutto il manoscritto, ha fatto mille suggerimenti, ha scritto in esperanto con la grande competenza di esperta insegnante l'intera grammatica italiana che vi compare.

Insegnante di innumerevoli corsi di esperanto nella sua città natale, Mantova, ci ha insegnato molto e cercheremo di seguire la strada da Lei indicata.

Insieme alla sorella Carla è stata fra i fondatori della *Esperanto Radikala Asocio* e ha seguito e sostenuto l'associazione nel suo difficile cammino, con grande generosità.

Un esempio di ricchezza intellettuale ed umana modestia, di grande cultura ed esperienza: una vera perdita per tutti che non dimenticheremo.

Paola Gozzi Gorini



La debato

Per tiu ĉi rubriko komenciĝas debato pri la de kelkaj perceptata krizo de la esperanto-movado, kaj laŭnombre kaj laŭ la spuroj lasitaj sur la ekstera socio. Ĉiaj kontribuoj estas bonvenaj.

de Luigi Fraccaroli



Ĉu malfortiĝo?

Il tema grosso è chiaramente il declino numerico dell'associazionismo. Noi lo viviamo dall'interno della nostra, di associazione, ma in realtà coinvolge tutto il cosiddetto terzo settore (di cui facciamo parte a pieno titolo) in Italia, se non in Europa occidentale.

D'altronde non è utile piangersi addosso; se possiamo fare qualcosa per tirarcene fuori, abbiamo l'*obbligo morale* (l'*imperativo categorico* di kantiana memoria) di farlo: ci siamo presi un impegno. Al rimpiangere i bei tempi andati preferisco lavorare per non peggiorare i tempi futuri. Lao-Tze diceva: piuttosto che maledire il buio, è meglio accendere un lumicino. A noi è rimasto un cerino.

Qui, secondo me, viene il nodo del problema. Direi che non ci conviene (calcolate le forze a disposizione) cercare e combattere le cause profonde della disaffezione di massa per la

cultura organizzata quale siamo noi: magari è un ciclo storico, la liquidità della vita [oggi lavoro qui, domani lavoro là, *se lavoro*] induce a relazioni meno stabili, in tutti gli ambiti. Magari ci eravamo abituati bene, noi residuati del Novecento, alle passioni collettive e drammatiche irreggimentate. Ora non è più così. Se *Duolingo* fa in pochi mesi più *kursanoj* di tutti i nostri corsi nell'ultimo mezzo secolo, significherà qualcosa, no?

Ci conviene quindi cercare di indirizzare meglio le forze a disposizione. E, soprattutto, la domanda cruciale: qual è la politica della FEI? E del Movimento in generale?

Mi spiego. Noi, oggettivamente quattro gatti (meno di mille soci in Italia, meno di ventimila in tutto il mondo – per non parlare degli attivisti *veramente* attivi), ci arrabbattiamo per tenere insieme gli esperantisti. Chi sono gli *esperantisti*? È la do-

manda basilare. I nostri corsi e le nostre attività informative seminano a piene mani ma intercettano solo quei rari elementi che già si sentono aperti al mondo, allo straniero, alla comunicazione. Io dubito fortemente che qualcuno abbia cambiato idea dopo aver avuto a che fare con un esperantista. Anzi, la maggior parte delle persone —come ben sappiamo— ci considera *strani*. Tranne quei pochi, già strani, che trovano nell'esperanto il terreno ideale per coltivare le proprie stranezze.

Ecco il punto. Vale la pena investire così tante energie per blandire una banda di matti? Il nostro scopo non dovrebbe essere inseguire gli esperantisti, ma far parlare l'esperanto alle persone normali. *L'esperanto*, senza troppe complicazioni filosofi-

co-religiose o comunque di nicchia. Non si può proporre una lingua per il mondo gestendo una comune *hippie*.

(È anche vero che fra di noi ci cappiamo, siamo comunque una banda di matti e nessuno si può chiamare fuori. Quindi siamo lontani dalle persone normali.)

Ma ci dobbiamo provare. Un modo potrebbe essere (a partire dall'inatessa reazione di Bocelli) concentrarci sulle personalità che “fanno opinione” e possono influenzare, quindi, la società generale. Un investimento mirato, calibrato, senz’altro più proficuo ed efficace (oltre che più efficiente) della *semado* a pioggia che ci caratterizza da ormai molto tempo.

Può essere una buona idea per un nuovo inizio?





La perfekta lingvo

Entuziasma jugô

Sollecitato da una lettera di Aldo Grassini, con cui lo informava dell'esistenza della versione in esperanto di “Con te partirò”³, **Andrea Bocelli** (per bocca della moglie Veronica Berti) ci onora di un entusiastico riconoscimento “linguistico” con le seguenti parole:

“Nonostante “Con te partirò” sia divenuto a suo modo un classico e sia stata tradotta in tante lingue ed utilizzata nei contesti più disparati (anche come colonna sonora, dai thriller ai film d’animazione, alle commedie), la versione in Esperanto aggiunge un tassello significativo nella piccola grande storia del brano.



La canzone è frutto di un'alchimia, di un equilibrio tra un testo evocativo, una musica orecchiabile e dolce, ed un ritmo che spinge verso una sana esaltazione. Una pagina che guarda al futuro ed apre le ali in direzione del sogno... proprio come l'Esperanto, lingua che esprime una nobilissima utopia e che porta con sé i valori della pace e dell'accoglienza.

È stato davvero emozionante ritrovare l'intensità fonetica del testo di “Con te partirò” in una lingua “altra” ma altrettanto bella: un idioma che esprime il plus valore di essere “statutariamente” concepito per unire, per abbattere le barriere.”

³ vedi YouTube

<https://youtu.be/syOgJzF7g6k>

Ne nur inter ni

Tiu ĉi projekto por diskonigi ĝemelajn urbojn estas projekto de UEA por disvasti la scion pri urbaj ĝemelecoj kaj emfazi la pont-rolon de Esperanto en ilia agado.



Ĝemelaj Urboj

Kiel krei Ĝemelajn Urbojn kaj fari fruktodonajn aktivajojn en tiu kadro?

Serĉu kun kiu(j) urbo(j) via urbo estas ĝemelita, eble per konsultado de la urba registaro, la komunuma gvidlibro aŭ la retpaĝo de via urbo. Kiam estas en via urbo laborgrupo aŭ komisiono pri la ĝemeliĝo/partnereco, aliĝu al tiu grupo kaj partoprenu en ĝiaj kunvenoj kaj aktivecoj. Kiuj estas la aktivecoj/laborkampoj en la ĝemeliĝo? En kiu ĝemelaj urboj estas Esperantisto(j) aŭ Esperantoklubo(j)? Eble kontaktu delegiton kiun vi trovos en la UEA-jarlibro aŭ se vi estas membro de UEA en la delegita reto. Se vi ne trovas, kontaktu la ĉefdelegiton de la lando, ankaŭ en la UEA-jarlibro aŭ en la delegita reto. Eble vi trovos ion en la retpaĝo de la landa asocio. Faru kontakton kun la samideanoj, kaj korespondu. Se vi estas membro de E-klubo parolu en la klubkunvenoj pri tio, proponu ke aliaj klubanoj korespondu kun esperantistoj en la partnera urbo. Poste vizitu la partneran urbon ekzemple dum la sama vojaĝo de la aliaj membroj de la jam ekzista laborgrupo. Dum la restado kaj la aktivecoj en la ĝemelurbo viaj kolegoj vidos, ke vi ne havas lingvoproblemon. Dum la vizito klopo, ke la korespon-

dantoj povu dormi en privataj hejmoj, ne en hotelo. Se samideanoj el ambaŭ urboj partoprenos Esperanto-arangon (UK-on ekzemple) klopo, ke vi dormu en la sama hotelo/logejo.

Demandilo "Konigu vian urbon"

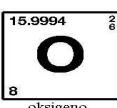
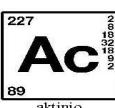
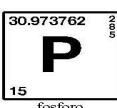
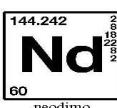
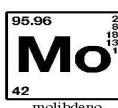
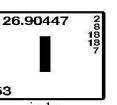
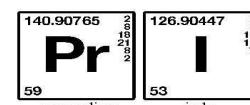
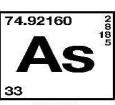
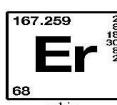
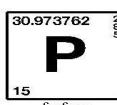
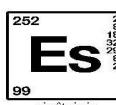
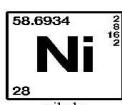
Plenigi la urbajn paĝojn en Vikipedio utilas por la Ĝemelurba Movado, sed ankaŭ estas fakteto, ke ju pli da paĝoj estas en la Esperanta Vikipedio, des pli oni spertas la lingvon Esperanton. La informo pri via urbo, do la responde al ĉi subaj demandoj, ofte jam estas en la nacilingva retpaĝo. Certe eblas traduki tiun informon kaj poste glui ĝin en la Vikipedian paĝon. Nuntempe la traduk servo de Guglo estas sufiĉe bone sed ĉiam necesas, ke uzanto lingve reviziu kaj poluru la mašintradukadon.

En Vikipedio ankoraŭ pri multaj urboj ne ekzistas paĝo aŭ tie estas nur malmulte da informoj. Tiu estas maniero por krei tion kaj samtempe fari aktivecon en kunveno de la loka Esperanto-klubo:

Unu membro en la klubo sendu al ĉiuj klubanoj la demandilon "konigu vian urbon" (ĉi sekve) kaj petu ĉiujn plenigi ĝin kaj kunporti la respondeojn al la klubkunveno en kiu oni traktos ĝin. En tiu ĉi kunveno unu el la ĉeestantoj metu gran-

dan paperon sur la muron kaj plenigu ĝin aldonante la respondojn al la demandoj. Poste oni decidiu kiu ĉeestanto metu tiujn ĉi informojn en la urbopagojn de Vikipedio:

1. Kiel nomiĝas via urbo/komunumo?
2. Kiom da enloĝantoj ĝi havas? Kiu estas la loĝdenso (loĝantoj pro km²)?
3. El kiuj vilaĝoj/urbetoj konsistas via urbo/komunumo?
4. Al kiu provinco/regiono ĝi apartenas?
5. Kiel nomiĝas la urbestro?
6. Kiuj estas la oficialaj telefon-, (ret)pošt- kaj retadreso de via urbo/komunumo?
7. Ĉu via urbo/komunumo havas flagon kaj blazonon? Kiel ili aspektas?
8. Kiu vidindajoj estas en via urbo/komunumo?
9. Kiu gravaj historiaj eventoj okazis en ĝi? Kiam?
10. Kiu gravaj evento(j) (pri sporto, muziko, teatro, ktp.) regule okazas?
11. Kun kiu urboj via urbo/komunumo havas ĝemeligojn? En kiu landoj? Ekde kiam? De kiu dato estas tiu ĉi informo?
12. Kiu aktivecoj estas inter la enloĝantoj aŭ asocioj en la ĝemeligo kadre de Esperanto?
13. Ĉu en via urbo/komunumo estas



Esperanto-klubo aŭ Esperanto-grupo?

14. Kiom da anoj ĝi proksimume havas?

15. Kie, kaj kiam ĝi kunvenas?

16. Kun kiu oni povas kontattiĝi kiam oni bezonas informojn pri Esperanto aŭ pri la Esperantoklubo/-grupo?

17. (Eventualaj aliaj interesajoj)

Kiel trovi esperantisto(j)n aŭ E-klubon en via ĝemela urbo?

A. Serĉu delegiton en la koncerna urbo: en la retpaĝo de UEA aŭ en la pa-pera jarlibro. Eble estas delegito en apuda urbo aŭ en la ĉefurbo de la provinco aŭ regiono.

B. Se vi ne trovis delegiton, kontaktu la Landan Asocion (konsulti la jarlibron aŭ rigardu sur la retpaĝo de UEA). Aŭ vi trovos informon pri la diversaj kluboj en la lando aŭ vi trovos ligilon aŭ adreson de la landa asocio al kiu vi povos starigi vian demandon.

C. Eble estas esperantistoj en via ĝemela urbo kiu ne estas membroj de UEA aŭ kiu jn vi ne sukcesis trovi tra UEA. Tiam klopodu kontakti loka(j)n gazeto(j)n aŭ retan informilon por traduki en la lokan lingvon kaj publiku artikolojn kiun vi redaktos.

(Teksto ĉerpita el la vikia paĝo de UEA pri Ĝemelaj Urboj
https://uea.org/vikio/Ĝemelaj_Urboj)

daŭrigota

Lastaj novajoj Sciencoj

Perioda Tabelo de la Kemiaj Elementoj: Cent kvindek jaroj post Mendelejev.

La Ĝenerala Asembleo de Unuiĝintaj Nacioj deklaris la jaron 2019 la Internacia Jaro de la Perioda Tabelo de la Kemiaj Elementoj, omaĝe al la cent kvindek jara datreveno de la originala publikigo fare de la rusa eminentulo Dmitrij Ivanoviĉ Mendelejev (1834-1907).

Kantu kune



La sunkanto

La canzone del sole

(Lucio Battisti – vortoj de Mogol – tradukis: Giuseppe Castelli – konservas: P. L. Cinquantini)

Luĉo Battisti reprezentis gvidon por tutaj generacioj de adoleskantoj kaj gejunuloj. Liaj kantoj nun estas plu konataj kaj kantataj parkere. Ĉi tiu pri malsama amorpreteco inter gejunuloj estas unu el liaj plej konataj kantoj.

La Mi Re Mi La Mi Re Mi

*La Mi Re Mi
Lazur' okula, or' plektaja kaj
La Mi Re Mi La
 strumpetoj viaj ruĝaj,
 Mi Re Mi
kaj la naiv' sur viaj vangoj du:
La Mi Re Mi
 oranĝoj eĉ pli ruĝaj.
La Mi Re Mi
 Kaj la malluma kelo kie ni
La Mi Re Mi
 klopopidis ne tro spiri
La Mi Re Mi
 kaj viaj kuroj kaj la eh' de l' "Ne,
ho ne:
La Mi Re Mi
 ĉu vi min volas timigi?".*

*La Mi Re Mi
Kie vi estis, kion faris vi?
 La Mi Re Mi
Nu, virino... Ino, diru
La Mi Re La
 kion signifas "iĝis mi virin""?
La Mi Re
Kiom da brakoj vin brakumis - (scias*

vi)

*Mi La
por igi vin tio ĉi,
 Mi Re Mi
vi ne sciigos min sed ne gravas tro
(domaĝe).*

*La Mi Re
Sed vi memoras verdan akvon,
Mi
 ĉu,
La Mi Re Mi
 kaj blankan rokan fundon?
La Mi Re Mi
 Kiukoloras - (diru) via okul'?
La Mi Re Mi
 Neniam havos vi respondon.*

*La Mi Re
Ho nigra maro, nigra maro, nigra
 Mi
mar'
La Mi Re Mi
 al mi similis via travidebla klar'.
La Mi Re
Ho nigra maro, nigra maro, nigra*

*Mi
mar'*

La Mi Re Mi
al mi similis via travidebla klar'.
[La Mi Re Mi]X4

La Mi Re
La du bicikloj forlasitaj meze de l'
Mi
herbej'

Mi Re Mi
kaj ni en ombra kušo:
La Mi Re Mi

"La mondo donas multe pli da gaj'

La Mi Re Mi
kun flor' en via bušo...".

La Mi Re Mi
Kaj jen subite la silent' inter ni

La Mi Re Mi
strangiĝas la mieno;

La Mi Re Mi
elbuša fal' de l' flor' dum eta kri':

La Mi Re Mi
"ĉesu nun per via mano".

La Mi Re Mi
Kie vi estis, kion faris vi?

La Mi Re Mi

Nu, virino... ino, ino, diru

La Mi Re Mi
kion signifas "iĝis mi virin""?

La Mi Re
Rideton vian tro plenigas memfid'

Mi
kaj memam'

La Mi
mi vin ne konas, mi vin ne konas,
Re Mi
vi timigas min jam (domaĝe).

La Mi Re Mi
Sed ĉu memoras vi pri ĉiu ond',

La Mi Re Mi
pri l' ridoj kaj pri l' ŝaŭmo?

La Mi Re Mi
ĉu en okuloj viaj restas mond'?

La Mi Re Mi
ĉu brulas plu via flamo?

La Mi Re
Ho nigra maro, nigra maro, nigra
Mi
mar'

La Mi Re Mi
al mi similis via travidebla klar'.
La Mi Re

Ho nigra maro, nigra maro, nigra
Mi
mar'

La Mi Re Mi
al mi similis via travidebla klar'.

[La Mi Re Mi]X4

La Mi Re Mi La
Ne, la suno malrapide jen leviĝas
Mi
kaj

Re Mi La Mi
la lumo disjetiĝas jam laŭ nia voj';
Re Mi La

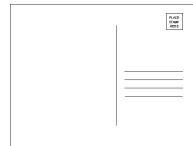
la ombroj, la fantomoj de la nokto

Mi Re Mi
estas arboj kaj arbustoj daŭre floraj

La Mi Re
aŭ okuloj de virino daŭre amaj

Mi
kaj ploraj.





Internacie

Scambiarsi cartoline con tutto il mondo

Esperanta poštkruciĝo

Esperanta Poštkruciĝo estas internacia interŝanĝo de poštaktoj kun esperantistoj el diversaj landoj, regionoj, urboj kaj vilaĝoj.

Ĉu ne estas bona ideo sendadi belajn bildkartojn al la esperantistoj, hazarde elektitaj de la aŭtomata sistemo? Ĉu ne estas agrable trovi en sia enireja poštkesto surkartajn salutojn en Esperanto de nekonataj (aŭ konataj!) samlingvanoj?

Ĉu vi, aŭ via E-gelernanto, aŭ via E-gekonato estas tia homo? Do, ne prokrastu – aliĝu tuj!

Venu al la paĝaro

<https://bildkarto.wixsite.com/bildkarto>

kaj plenigu tre simplan aliĝilon. Vi TUJ ricevos elektronikpoŝte ies adreson!

Elektu en papervendejo bildkarton⁴, surskribu ĝin kaj sendu el la pošteto. Kaj atendu surprizojn en via poštkesto! Ĝuu belecon de la bildkar-

toj kaj amikemon de esperantistoj el la tuta mondo! Invitu aliajn esperantistojn al la bildkartinterŝanĝo!

Al ĉiuj viaj demandoj vi trovos respondon en la paĝaro bildkarto.weebly.com

en la parto "Oftaj demandoj"

aŭ skribe al la organizantoj:

bildkarto@gmail.com

Dankon!

Ĝis la bildkarto!

Kiam la mondo ankoraŭ ne ekhavis la Reton, la ĉefa ilo de esperantistoj por komunikigi internacie estis leteroj kaj bildkartoj, dissendataj per poŝto. Do, omaĝe al la glora pasinteco kaj al du internaciaj lingvoj – la lingvo de bildo kaj Esperanto – Moskva Esperanto-Asocio “MASI” en oktobro 2013 organizis la unusemajnan agon “Esperanto-Poštkruciĝo”, dediĉitan al la Tutmonda Tago de Poŝto (la 9-a de oktobro) kaj al la “Internacia Semajno de Leter-skribado”, proklamitaj de la Tutmonda Poštista Unio en 1969. La ideo de E-Poštkruciĝo estas organizi interŝanĝon de

4 aŭ produktu mem! Ekzistas pluraj servoj en interreto por realigi profesie belajn bildkartojn – pli bone se *esperantajn*!

poštarkoj inter esperantistoj.

La ago estis tre sukcesa. Kaj nun MASIanoj decidis fari la agon seninterrompe.

Ni alvokas ĉiujn esperantistojn aliĝi!

Aliĝilo:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdvBQJsOhW-BuvY3tHpa9-sKM5MpgwoTJZ-sbb4hZeZ9JGeLCw/viewform>

BREŠO



Placo Loggia

Praktika scienco

de Luigi Garlaschelli



Kafo

Kun pli ol ok milionoj da tunoj produktitaj jare (en 2011) kafo estas probable la stimula trinkajo plej disvastigita en la mondo.

En 2016, teo-produktado estis 6 milionoj da tunoj.

Tiuj trinkajoj estas tre aprezataj, ĉar ambaŭ havas stimulan efikon pro sia kafeina enhavo. Memoru, ke el kemia vidpunkto tea teino kaj kafa kafeino estas precise la sama substanco.

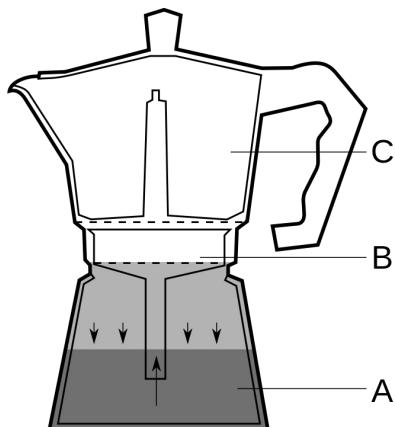
La kafo, kiun ni aĉetas en vendejoj, konsistas el semoj de la plantaj beroj, rostitaj kaj eventuale muelitaj. Kafa preparado estas ĉiam infuzajo de pulvoro en varma akvo. Diferencoj dependas de diversaj faktoroj, kiel kvalito de la starta kafo, grado de rostado, temperaturo de la akvo kaj tempo de infuzajo. Ni vidu kelkajn el ili.

Kafaparato

La klasikan kafaparaton *Moka*, tre uzatan en Italio, konsistigas kaldrono A, kie oni metas akvon; filtrilo B, kiun oni plenigas per muelita kafo; rezervujo C, kie kolektiĝas la preta kafo.

Per varmigo de la akvo en la kaldrono, la premo de akvovaporo pliiĝas kaj pelas la akvon supren, pasigante ĝin tra la muelita kafo; la kafumita akvo kolektiĝas poste en la rezervujo.

La akvo ne bolas dum tiu procezo, sed atingas ĉ. 90 °C. Nur ĉe la fino, kiam malmulte da akvo restas ĉe la fundo, la temperaturo plu altiĝas. Per tiu preparmaniero okazas, ke akvo restas en kontakto kun kafo dum pluraj minutoj, kaj fine la pli varma akvo ĉerpas el kafeoj ankaŭ substancojn, kiuj povas havi malagrablan guston, pli akra aŭ kun brulodoro.



Ekspreso de la trinkejo

Ankaŭ tie la akvo estas proksimume je 95 °C, kaj estas devigata pasi tra la kaferoj per premo de pluraj atmosferoj, ĝis 9 aŭ 10. La kontakta tempo estas pli mallonga (proksimume duona minuto) kaj la kafo estas pli bongusta.

Kafo je “usona maniero”

Italoj nomas tiel la kafon faritan per perkolilo (aliaj nomas 'usona kafo' ekpresan kafon diluitan per varma akvo). En perkolilo akvo, kiel en *Moka*, estas varmigita en rezervujo, leviĝas per la vaporpremo kaj poste gutas sur filtrilon kiu enhavas la muelitan kafon. La kontakto daŭras plurajn minutojn kaj la temperaturo estas proksimume 90 °C.

Elezistas multaj aliaj manieroj por prepari kafon, ekzemple tiu turka (tre subtile muelita kafo rapide boligita en akvo, tiam filtrita).

Kafeino

Ĉiuj scivolas scii kiom da kafeino enhavas kafo.

Tio dependas de pluraj faktoroj. Por komenci, la *Arabica* vario havas ĉirkaŭ duonon de la kafeino de la *Robusta* vario.

En literaturo la montritaj numeroj varias, sed la mezumoj estas ĉ. la jenaj:

Ekspreso (ĉirkaŭ 50 mL): 100 miligramoj

Kafo farita per *Moka* (35-50 mL): 60-120 miligramoj

Usona kafo (200 mL): 115-175 miligramoj.

La koncentriteco de kafeino en la usona kafo estas sekve pli malalta, sed ĉar oni trinkas pli grandan volumon, fine oni ricevas pli da kafeino.

Por komparo, taso aŭ ladskatolo da teo (250 mL) enhavas 30-90 miligramojn, ladskatolo de *Coca Cola* (330 mL) enhavas 30-40 miligramojn, 330 mL de *Red Bull* enhavas ĉirkaŭ 105 miligramojn. (Ĉu vi opiniis eĉ pli? Nu, tio ne veras).

Ĉu vi scias, ke eblas ankaŭ fari kafon malvarman? Metu muelitan kafon en malvarman akvon, atendu kelkajn horojn, tiam filtru. Malpli 'akra' ol aliaj, onidire.

Prov! (Mi tion faris kaj ... mi lasas vin kun tiu scivolemo.)

Vortoserĉo

Trovu en la skemo kaj elstreku la vortojn sube listigitajn, skribitajn horizontale, vertikale, diagonale kaj ankaŭ de dekstre maldekstren aŭ de sube supren. Restantaj literoj formas nomon de bildo.

O	T	R	O	P	S	O	T	Ŭ	A	O	O	H
T	R	I	A	T	L	O	N	O	T	K	E	K
L	M	O	T	O	L	E	P	E	I	P	E	T
A	O	T	O	R	N	A	Ĵ	T	T	G	C	R
S	P	L	O	N	Ĝ	O	S	A	L	T	O	I
O	D	A	L	U	B	A	T	O	L	B	A	S
G	O	L	F	O	N	L	L	A	T	I	K	A
N	D	L	L	M	O	U	A	D	R	L	O	L
O	U	G	I	N	D	I	A	K	O	A	A	T
L	Ĵ	G	O	O	D	A	U	N	A	K	M	O

ALTOSALTO – AŬTOSPORTO – LONGOSALTO – GIMNASTIKO

GLOBOĴETO – GOLFO – HEPTATLONO – INDIAKO – ĴUDO

KANUADO – KEGLOLUDO – MARATONO – PELOTO – PLONGOSALTO

SABLOTABULADO – TRIATLONO – TRISALTO



Cerbumu plu!



Krucvortenigmo

1	2	3	4	5		6	7	8	9	10
11						12				
13					14					
15				16					17	
18			19					20		
		21					22			
23	24					25				
26						27				

HORIZONTALAJ DIFINOJ (→)

1. Ĉefurbo de Afganio; 6. La nombro 20; 11. Regno de la Arabia Duoninsulo; 12. Femala, inseksa; 13. Transigu objekton en alian lokon; 14. Haroj sur la mentono; 15. Prepozicio, signifanta "koncerne al"; 16. Ripoztago.; 17. Vokalaj literoj de Kabe; 18. La litero L; 19. Iris rapide; 20. Havi seksan aŭ koran inklinton; 21. Neĝo firmiĝinta al glacio; 22. Konsistantan el pura oro; 23. Seulo estas ĝia ĉefurbo; 25. Ligna tabulo, reprezentanta Kriston aŭ sanktulon; 26. La ĉefa heroo de Iliado; 27. Planedo inter Saturno kaj Neptuno (akuzativo).

VERTIKALAJ DIFINOJ (↓)

1. Malsimpla; 2. Eroso, Kupido; 3. Salivumi; 4. La nombro 1; 5. La litero L; 6. Voĉe komunikis; 7. Ĝi havas domojn kaj stratojn; 8. La patro de Jesuo; 9. Prepozicio indikanta lokon; 10. Alkaloido, ekstraktata el kafo (akuzativo); 12. Amplekso de variado; 14. Ĉefurbo de Svislando; 16. Diino de venĝo; 17. Ĉefurbo de Jordanio; 19. _____ vi fartas? 20. Grupon, ensemblon; 21. Unua duono de Friulo; 22. Sepa, _____, naŭa; 24. La centro de Koħo; 25. Simbolo por iridio je kemio.

La bildo

La paŭzo



“ni dankas la venton, kaj, repurigitaj,
ni forton pli frešan akiras.”

Fotis: Michela Lipari

